



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)  
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 4 giugno 2017

## SABATO 3 San Carlo Lwanga e compagni

18.30 S. Messa

BATTESIMO di Josephine Dehausy

20.45 VIA LUCIS cammino di Pentecoste  
dal Mericianum all'Abbazia di Maguzzano

## DOMENICA 4 PENTECOSTE

8.30 S. Messa

10.00 S. Messa Defunti: Amalita  
istituzione come Ministro  
della Comunione di Paolo Franzosi

18.30 S. Messa Defunti: Luigi e Gina



## LUNEDI' 5 San Bonifacio

8.30 S. Messa

## MARTEDI' 6 San Norberto

18.00 S. Messa Defunti: Emiliano e Giuseppe

## MERCOLEDI' 7 S. Antonio Maria Gianelli

8.30 S. Messa

## GIOVEDI' 8 San Massimino

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa

20.00 DIRETTIVO Oratorio

## VENERDI' 9 Sant'Efrem

8.30 S. Messa

20.30 ASSEMBLEA DIOCESANA

Fiera di Verona

## SABATO 10 Beata Diana

18.30 S. Messa

## DOMENICA 11 SS. TRINITA'

8.30 S. Messa

10.00 S. Messa  
Defunti: Ester Balagher

18.30 S. Messa



commento al Vangelo di Pentecoste  
(Vangelo di Giovanni 20,19-23)

## La geometria della Chiesa

di don Giovanni Berti



“Venne Gesù, stette in mezzo...”

Cerco di immaginare la scena descritta dall'evangelista Giovanni, che nelle parole non lascia niente al caso. Gesù si mette in mezzo agli undici e non accanto ad uno solo, magari Pietro o lo stesso Giovanni. Si mette in mezzo, ad una distanza uguale da ciascuno, così che nessuno possa dire o pensare “è più vicino a me e più distante da quell'altro...”

Non è un dettaglio marginale, ma in questo modo Gesù “disegna” la forma della prima comunità cristiana, e della Chiesa di ogni tempo.

Mi ricordo benissimo la domanda di geometria che mi venne fatta all'esame di terza media. Me la ricordo proprio perché non fui in grado di rispondere correttamente e mi venne il panico di venir bocciato. “Cosa è il cerchio?”. Proprio non mi veniva in mente la risposta giusta... E allora con un sorriso mi venne in aiuto la stessa insegnante di matematica che mi disse: “è l'insieme di punti sul piano equidistanti da un punto detto centro”. Di tutte le domande che mi hanno fatto in quell'esame, di più di 36 anni fa, questa mi si è fissata in mente. Ho imparato bene la lezione!

Forse nel corso dei secoli la Chiesa ha dimenticato questo gesto di Gesù di apparire in mezzo, e ha “disegnato” una geometria diversa al suo interno.

Sembra che qualcuno sia più vicino al centro che è Gesù rispetto ad altri che rimangono lontani e in una specie di subordine. E allora dal cerchio si è arrivati a pensare la comunità come una specie di piramide al cui vertice ci sta Gesù e via via sotto tutti gli altri, in una distanza progressiva fatta di santità, onori, potere che diminuiscono pian piano che ci si allontana dal vertice e da Gesù...

Gesù quando appare e dona la sua pace, appare in mezzo e ci rimane per sempre. È dal centro che dona il suo Spirito Santo a tutti in modi diversi ma in ugual misura. A tutti dona il compito di essere segno di riconciliazione. Il "perdono dei peccati" non è un potere dato a pochi, ma è una responsabilità data a tutti. Essere segno di perdono, di misericordia, è un compito che la Chiesa intera deve portare avanti nel mondo che sembra, allora come adesso, privo di misericordia, affamato di amore e pieno di ingiustizie. È un dono di tutti e della Chiesa intera come suo insieme. Tutti contribuiscono a questo, anche se in modalità diverse a seconda della vocazione. Quindi non solo il presbitero che lo amministra sacramentalmente e lo annuncia dal pulpito, ma tutti i battezzati sono chiamati ad amare in modo misericordioso così che nessuno si senta lontano da Dio

## Lo Spirito Santo è il respiro di Dio



*di padre Ermes Ronchi*

Accade sempre così quando agisci seguendo le tue paure: la vita si chiude. La paura è la paralisi della vita. I discepoli hanno paura anche di se stessi, di come lo hanno rinnegato. E tuttavia Gesù viene.

È una comunità dalle porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e si respira dolore, una comunità che si sta ammalando. E tuttavia Gesù viene. Papa Francesco continua a ripetere che una chiesa chiusa, ripiegata su se stessa, che non si apre, è una chiesa malata. Eppure Gesù viene. Viene in mezzo ai suoi, prende contatto con le loro paure, con i loro limiti, senza temerli. Sa gestire la nostra imperfezione. Mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il

Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». L'abbandonato ritorna e sceglie proprio coloro che lo avevano abbandonato e li manda. Lui avvia processi di vita, non accuse; gestisce la fragilità e la fatica dei suoi con un metodo umanissimo: quello del primo passo. Il cardinal Martini diceva ai suoi preti: in qualsiasi situazione, anche in quella più perduta, indicate un passo, un primo passo è possibile sempre, per tutti, un passo nella direzione giusta. Noi non saremo giudicati se avremo raggiunto l'ideale, ma se avremo camminato nella buona direzione, senza arrenderci, con cadute e infinite riprese, con gli occhi fissi ad una stella polare. Gestire l'imperfezione significa questo: avviare processi di vita e cercare di ottenere il miglior risultato possibile ogni giorno. Molti ti sbandierano in faccia la loro idea di perfezione. Sono i più, convinti inoltre di esprimere la vera sapienza, ma con loro le cose non cambiano mai, i perfetti il più delle volte sono immobili. Detto questo, soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. Soffiò... Lo Spirito è il respiro di Dio.

In quella stanza chiusa, in quella situazione che era senza respiro, asfittica, ora respira ora il respiro di Cristo, quel principio vitale e luminoso, quella intensità che lo faceva diverso, che faceva unico il suo modo di amare e spalancava orizzonti.

A coloro cui perdonerete i peccati saranno perdonati, a coloro cui non perdonerete non saranno perdonati. Il perdono dei peccati non è una missione riservata ai preti, è un impegno affidato a tutti i credenti che hanno ricevuto lo Spirito, donne e uomini, piccoli e grandi. Il perdono non è un sentimento, ma una decisione: «piantate attorno a voi oasi di riconciliazione, aprite porte, riaccendete calore, riannodate fiducia nelle persone, inventate sistemi di pace». E quando le oasi si saranno moltiplicate conquisteranno il deserto

*Grazie*

*Con la vendita dei biglietti nella sottoscrizione a premi durante la giornata della festa della famiglia, domenica*

*21 aprile, abbiamo raccolto 1211 euro.*

*Grazie di cuore a tutti da parte del Gruppo Caritas parrocchiale "il mantello"*

*Quello che abbiamo raccolto va nel fondo parrocchiale a sostegno delle famiglie in difficoltà.*

**ORARIO** estivo fino al 28 ottobre 2017

**Messe feriali** (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18.00** (con adorazione il giovedì alle 17.00)

**Messe domenicali e festive** SABATO e i prefestivi **alle 18.30**

DOMENICA e festivi (**alle 8.30** maggio-settembre) **alle 10** e **alle 18.30**

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*